

THE JOURNAL OF CULTURAL HERITAGE CRIME

L'INFORMAZIONE PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE

Rubriche International Forze di Polizia Bibliografie Regioni

HOME / 2022 / LUGLIO / 1 / CONTRASTO ALLA RICERCA CLANDESTINA DI VESTIGIA DELLA GRANDE GUERRA

CC TPC Friuli Venezia Giulia Top News

Contrasto alla ricerca clandestina di vestigia della Grande Guerra

JCHC



I Carabinieri del Nucleo per la Tutela del Patrimonio Culturale di Udine hanno organizzato, in collaborazione con i colleghi Carabinieri forestali del Centro Anticrimine Natura – Distaccamento di Tolmezzo, in uno dei punti più combattuti della “Zona Carnia” nei pressi del Passo di Monte Croce Carnico, nell’Alta Valle del But, un servizio di perlustrazione mirato alla prevenzione e alla eventuale repressione di reati commessi ai danni del patrimonio culturale relativo alla Grande Guerra. Un’area vasta, compresa tra il *Pal Grande*, il *Freikofel* ed il *Pal Piccolo* dove, per tutta l’estate del 1915 e fino a marzo del 1916, italiani ed austro-ungarici combatterono furiosamente, trasformando queste splendide montagne carniche in scenari di guerra. Sono molti i cosiddetti “recuperanti”, appassionati di vestigia della Grande Guerra, che si armano di strumenti, come i *metal detector*, per rinvenire nel terreno oggetti afferenti a quelle particolari vicende storiche.



Carabinieri Nucleo TPC e Forestali di Tolmezzo sul Pal Piccolo

Bisogna però fare attenzione perché, nello specifico settore, esiste una normativa che, a partire dal *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* che recepisce la normativa nazionale di settore (L. n° 78 del 7 marzo 2001, “Tutela del patrimonio storico della prima guerra mondiale”), passando attraverso la legge regionale n. 11/2013 del FVC, stabilisce regole precise per approcciarsi a questa affascinante attività che dev’essere innanzitutto svolta al di fuori di “aree archeologiche” e nei siti individuati quali “cimiteri di guerra” dov’è assolutamente vietata. La raccolta e la ricerca di beni mobili di questa natura è consentita, purché si tratti di reperti e cimeli individuabili a vista o affioranti dal suolo (la legge vieta esplicitamente il distacco e l’appropriazione d’iscrizioni e cippi della Grande Guerra). Inoltre, chiunque rinvenga o possieda reperti mobili o cimeli relativi al fronte terrestre della Prima Guerra Mondiale “di notevole valore storico o documentario” deve ottemperare all’obbligo di comunicazione, entro sessanta giorni dal ritrovamento, al Comune del luogo della raccolta, indicandone la natura, la quantità e, ove nota, la provenienza potendosi configurare, in caso contrario, il reato previsto dall’art. 518-bis (furto di beni culturali) che sanziona anche la condotta di chi si impossessa di beni culturali appartenenti allo Stato, in quanto rinvenuti nel sottosuolo.

È di fondamentale importanza la correttezza di comportamento da parte di coloro che ricercano questo tipo di materiale, perché la mancata comunicazione del rinvenimento alle Autorità preposte, che sarebbe buona regola effettuare in maniera tempestiva, determina la nefasta conseguenza di perdere informazioni utili a ricostruire le vicende storiche di quel tragico periodo della storia nazionale che rappresenterebbe un’ulteriore ferita alla memoria dei tanti caduti, nel caso di specie, del fronte carnico.

Va da sé che lo scavo è assolutamente vietato in quanto rientrante nel divieto espresso dall’art. 175 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* che proibisce – in assenza di concessione – l’effettuazione di opere per il ritrovamento di beni culturali.

Le previsioni appena citate non derogano alla responsabilità penale di detenzione di materiale bellico o esplosivo, condotta che configura altre fattispecie penali e nelle quali, in epoca recente, era ad esempio incappato un “ricercante” goriziano nella cui abitazione del capoluogo isontino era stato individuato un vero e proprio arsenale composto da 85 ordigni bellici carichi e un migliaio di cartucce, tutti individuati attraverso un’attività clandestina di *metal-detecting*. In quel caso era scattato l’arresto per lo sconosciuto ricercante ad opera dei Carabinieri del TPC.

L’attività di controllo si è conclusa senza che venissero rilevate particolari criticità ma il monitoraggio in quota proseguirà per tutta l’estate e vedrà coinvolti, oltre al Nucleo TPC di Udine ed al Centro Anticrimine Natura Distaccamento di Tolmezzo – nella comune ottica di prevenire e reprimere i reati commessi ai danni del patrimonio culturale e di garantire una sempre più forte tutela della natura ed una prossimità a tutti i fruitori della montagna ed alla cittadinanza in generale – anche la locale Arma Territoriale ed il Nucleo Elicotteri Carabinieri di Belluno.

[Fonte: Nucleo Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale di Udine].



The Journal of Cultural Heritage Crime
L'informazione per la Tutela del Patrimonio Culturale

JCHC

in f t i s r

Condividi: f t i s r

Correlati

- I Carabinieri per la Tutela Patrimonio Culturale restituiscono dipinto di Giorgio De Chirico
7 Giugno 2022
- Un mondo in guerra: proteggere il patrimonio culturale in tempi di conflitto
28 Aprile 2022
- Patrimonio culturale e guerra
30 Marzo 2022

Tags: carabinieri TPC, metal detector, patrimonio culturale, Vestigia Grande Guerra

Previous Next
 Il TPC consegna spada medievale alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia Monteverde (RM). Denunciato in stato di libertà un uomo che deteneva illecitamente reperti archeologici

Ultimi articoli

- Archeologia** **Lazio** **Polizia di Stato**
Primo Piano **Top News**
Monteverde (RM). Denunciato in stato di libertà un uomo che deteneva illecitamente reperti archeologici
JCHC
- CC TPC** **Friuli Venezia Giulia**
Top News
Contrasto alla ricerca clandestina di vestigia della Grande Guerra
JCHC
- I delitti dell'Arte** **Primo Piano**
Cattelan e Druet. Il diritto di paternità
Gloria Gatti
- CC TPC** **Friuli Venezia Giulia**
Il TPC consegna spada medievale alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia
JCHC
- COMANDO CARABINIERI Tutela Patrimonio Culturale**
Primo Piano **Publicazioni**
Publicata l’attività operativa del Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale nel 2021
JCHC
- Personaggi** **Podcast**
Le “Paladine” del patrimonio culturale in 8 podcast
Simona Candia
- Archeologia** **Guardia di Finanza** **News**
Toscana
Livorno. Anfora romana esposta in salotto: i Finanziari della Stazione Navale denunciano due persone
JCHC
- Rassegna stampa**
Rassegna Stampa online 19-25 giugno 2022
JCHC
- Archeologia** **CC TPC** **Lazio**
Il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale restituisce all’Ambasciata di Panama reperti archeologici trafugati illecitamente
JCHC
- Eventi**
TEEAF Maastricht 2022: in programma una serie di tavole rotonde dedicate alla provenienza, protezione e conservazione dei beni culturali
Lorena Pacelli
- Brigade de Patrimonio Histórico** **Primo Piano** **World**
Al via la collaborazione tra “The Journal of Cultural Heritage Crime” e la Brigada de Patrimonio Histórico
JCHC
- Arte** **News**
“La Dama Svelata”. Un nuovo progetto NFT
JCHC
- Patrimonio Culturale** **Primo Piano**
Trentino Alto Adige
Salorno, la Fontana dell’Ercole e le spoliazioni napoleoniche
Nadia Pedot
- Eventi** **Eventi Web** **Formazione**
Comprendere il commercio illegale di beni culturali sotto l’ISIS in Siria
Lorena Pacelli
- Eventi** **Eventi Web**
Partecipare a rischio: collezioni d’arte nazionali dell’Ucraina e la guerra del 2022
Lorena Pacelli